

## **VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**N. 9 ANNO 2019**

Il giorno 11 (undici) del mese di Aprile dell'anno 2019 alle ore 21,00 si è riunito presso il Centro Annalena Tonelli a Mandriola il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) 2018-2023 convocato con nota e-mail in data 02.04.2019.

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Preghiera Iniziale;
2. Approvazione Verbali;
3. Lettura e commento alla Bozza di Lavoro Diocesana "I gruppi di Parrocchie";
4. Varie ed eventuali

Presenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale: n. 15 membri su 19 convocati.

Assenti: Garelli Giacomo, Filippo Noventa, Rampazzo Loris, Riello Lucia.

### **1. Preghiera Iniziale**

Recitiamo tutti insieme la Preghiera per la Fraternità.

### **2. Approvazione Verbali**

Dato l'invio con nota e-mail unitamente alla convocazione dei seguenti precedenti verbali:

- Verbale \_3 del 20.09.2018
- Verbale \_4 del 21.11.2018 e relativi allegati
- Verbale \_5 del 27.11.2018 e relativo allegato
- Verbale \_6 del 10.01.2019 e relativo allegato
- Verbale \_7 del 21.02.2019
- Verbale \_8 del 21.03.2019

Si chiede ai presenti la conferma di avvenuta lettura e l'eventuale necessità di modificarli o integrarli. All'unanimità non si segnalano note e pertanto tutti i verbali vengono approvati così come predisposti.

### **3. Lettura e commento alla Bozza di Lavoro Diocesana "I gruppi di Parrocchie"**

Don Paolo, prima di affrontare il nuovo testo, vuole riprendere dalla lettura e commento della Lettera del Vescovo dopo la visita pastorale. Sergio legge e Don Paolo ne sottolinea alcuni passaggi: l'affermazione che senza un legame di affetto tra le persone non c'è fede; l'importanza degli organismi di comunione (CPP e CPGE) che vengono così definiti per richiamare le persone alla "comunione", che si basa su umiltà e pazienza; il richiamo alla valorizzazione dei gruppi, evitando le possibili rotture; infine il riferimento ad un territorio che non è più "vicariale" ma piuttosto "comunale". Aggiunge Fausto come questo aspetto sia stato chiaramente ribadito anche in occasione dell'incontro di coordinamento vicariale dei consigli pastorali, vale a dire che la dimensione della "comunità" sarà diversa in futuro. E come più volte richiamato la parrocchia di S. Agostino è poco abituata a frequentare il nostro territorio ecclesiale. E' stato sottolineato però dallo stesso vescovo come ogni presbitero faccia parte del presbiterio e ogni parrocchia faccia parte dell'insieme delle parrocchie della Diocesi. A corredo di quanto scritto nella lettera, don Paolo riporta, tra le impressioni suscitate dalla visita del Vescovo nel territorio, l'osservazione in merito al fatto che fosse stato ben informato prima dai suoi collaboratori, i cosiddetti visitatori, delle realtà presso cui sarebbe stato accolto e che comunque egli abbia instaurato un buon rapporto con le persone durante la visita stessa.

Nel riprendere il testo oggetto di dibattito, Lucia chiede cosa si intenda per collaborazione di parrocchie? Tra due o tre o tra tutte le otto del territorio? Entrambe, sembra la risposta suggerita dalla proposta del Vescovo, ma ancora non è stata effettivamente chiarita. Poi ancora richiama uno degli aspetti che maggiormente l'hanno sollecitata durante la visita intorno alla domanda più volte posta: "Che comunità vogliamo essere? Su cosa vogliamo puntare?" Per essere cristiani significativi la risposta dovrebbe essere impostare l'intera vita parrocchiale sull'annuncio del vangelo, ma non solo a chi non crede, anzi e soprattutto a noi che crediamo.

Francesca aggiunge che nel riconoscere di essere amati da Dio dovremmo farci più missionari, nel comunicare alle persone del nostro territorio che nessuno è solo e dimenticato ma appunto cercato e amato. Quindi non essere concentrati su noi stessi e non preoccuparsi di come/cosa fare e non separarsi dalle altre realtà che ci circondano. Sergio, collegandosi anche lui all'annuncio del Vangelo ricorda come nelle prime comunità cristiane la predicazione sostanzialmente coincideva con la testimonianza su come le comunità vivevano davvero tra di loro. Noi cerchiamo talvolta più lo scontro invece che impegnarci nel tentare di incontrarci ed è sul portare questo tipo di messaggio che dovremmo maggiormente adoperarci.

Davide invece manifesta il suo stupore nel passaggio della lettera del Vescovo sui giovani, dove dice di aver visto in questa sua visita una ricerca di spiritualità dei giovani, che lui personalmente non ha visto, o perlomeno non vede da noi. Monica su questo afferma che l'ha colpita l'affermazione di non pensare i giovani solo come "servitori" ma considerarli come centro essi stessi di richieste.

L'interrogarsi su come diventare più attraenti per la comunità cristiana, è piuttosto, dice don Paolo, un problema di ricerca, di porsi delle domande. Perché finché non ci si fa domande non si trova alcuna risposta. Non mi chiedo, non mi faccio domande, non mi interessa.

A conclusione di queste riflessioni, Fausto sostiene che certamente, rivestendo la nostra parrocchia una posizione di confine territoriale si dovrà prendere contatti probabilmente con realtà che non abbiamo mai frequentato e che non conosciamo per poter attivare la collaborazione tra parrocchie.

Riprenderemo la prossima volta da qui, ripartendo dalla Bozza di Lavoro Diocesana "I gruppi di Parrocchie", e a tal proposito don Paolo informa che i prossimi 1 e 2 luglio ci sarà un incontro ulteriore di presentazione del progetto di questa proposta collaborazione che potrà probabilmente offrire ulteriori chiarimenti.

Sentiti i presenti, indicativamente il prossimo consiglio pastorale si riunirà il 23 maggio prossimo, seguirà convocazione.

Preghiera conclusiva.

**La seduta si chiude alle ore 22,45.**

IL PRESIDENTE

Don Paolo Blesetti

IL VICE PRESIDENTE

Fausto Colucci

IL SEGRETARIO

Roberto Formisano